

IL CASO. È IL LEADER DELLO SCHIERAMENTO OSTILE AL CAMPIDOGLIO

Blitz alla Camera dell'ala anti-Raggi

Fico scelto come capogruppo M5S

ROMA. Per ripartire dopo le grane di Roma i parlamentari del Movimento 5 Stelle votano Roberto Fico. Il presidente della Vigilanza Rai è stato nominato nuovo vicecapogruppo alla Camera: tra tre mesi-dopo Vincenzo Caso - il presidente dei deputati M5S sarà lui. Di solito, chi ha altre funzioni non concorre per quella carica. Ma non è stato Fico a farsi avanti. «Lo ha proposto gran parte del gruppo per dare un segnale. E lo ha votato la stragrande maggioranza di noi», dice Carlo Sibilia rispondendo al telefono nel mezzo dei festeggiamenti. L'ala ortodossa - quella più intransigente con Virginia Raggi - dà quindi un messaggio di forza, all'esterno e ai vertici.

In votazione erano andati anche Daniele Pesco, Matteo Mantero, Gianluca Vacca e Danilo Toninelli, ma al ballottaggio - tra Mantero e Fico - è stato un plebiscito. «L'ha votato anche Di Maio», racconta un deputato. Così, Fico si trasferisce per sei mesi da Palazzo San Macuto agli uffici del quarto piano di Montecitorio. Un modo per stare più vicino al gruppo parlamentare in un periodo delicato: quello in cui si discuterà la nuova legge elettorale e - se ci saranno le elezioni anticipate in primavera - quello in cui il Movimento dovrà scegliere squadra e candidato premier per andare al voto. Nel frattempo, due deputati - Alfonso Bonafede e Riccardo Fraccaro - fanno la spola tra la Camera e il Campidoglio. «Non c'è né direttorio né minidirettorio - spiega Bonafede - il gruppo di sostegno ai comuni esiste da un anno». Fraccaro, anche probiviro, si occupava in realtà del nord. Ma tra i suoi meriti c'è quello di aver dato battaglia contro gli affitti del Parlamento a Scarpellini. Un buon motivo per mandarlo a controllare il comune di Roma. Che - come dice una provata Roberta Lombardi alla buvette - «ci consuma».

(a.cuz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

